

Romanzo civile per Giaculli con «La pelle dal mare». Prefazione di Massimo Ranieri
Una trama di intrighi in Europa tra naufragi di migranti e folli progetti eugenetici

Quei ragazzi contro l'odio

Generoso Picone

In un luogo imprecisato dell'Europa cinica e ricca, tra le pareti dell'istituto «Pelle adesso» si sta brindando alla scoperta del farmaco Meleucon capace di eliminare ogni impurità all'epidermide dei bianchi che così potranno vivere sempre giovani e belli, producendo benefici e miliardi ai due artefici, il direttore Curd Schmalz e il chirurgo Adon Glaser: certo, prima avranno bisogno di cavie sulle quali sperimentare il ritrovato, comunque a buon mercato si riusciranno a trovare.

In mare a ottobre l'onda della morte arriva alta, minacciosa e poi spietata, non dà scampo: Dilal ne è sommerso, a niente gli vale l'esperienza di portiere nella nazionale del suo Gambia e la freddezza di quella volta che parò un rigore agli avversari del Glasgow, perde il contatto con la figlioletta Amali, dopo l'addio alla moglie Annette sembra proprio la fine e l'approdo alla terra promessa dell'Italia gli appare impossibile.

Sono questi i poli lungo i quali Gino Giaculli sviluppa le vicende de *La pelle dal mare* (Lastaria Edizioni, pagine 184, euro 14,90 con

una prefazione di Massimo Ranieri), punti lontani decisamente molto più prossimi di quanto si possa immaginare. Non a caso le due scene sono subito poste in sequenza per segnare un rapporto diretto che delinea l'asse del racconto. Ma in questa scelta di montaggio si coglie pure l'intenzione precisa di consegnare quasi in premessa il canone etico a cui il romanzo risponderà.

Perché tra la clinica-laboratorio della purezza e il mare burrascoso dei naufragi si distende una trama di intrighi che attraversano l'Europa e si alimentano da un inquietante spirito del tempo che avvolge il mondo. Nelle strade imperverano le bande dei Cleaners! che vanno all'assalto di campi rom e di negozi di stranieri. Nei Palazzi si lavora al progetto Tpe che sta per «The Perfect Europe» e candiderà una forza politica neopopolista dal sovranismo spinto a conquistare la stanza dei bottoni. Nei luoghi della finanza si mostra consenso e appoggio a tutto ciò e il camaleontismo dei tecnocrati concorre con i suoi mezzi alla creazione di una Internazionale della Purezza. A opporsi a questo disegno ci sono tre ragazzi cresciuti nell'utopia di cambiare la

realtà e che ora, da adulti, compongono un paradigma di resistenza: Bartolomeo Isola, medico in un ospedale di Napoli e legato alla rete di Medici Senza Frontiere, che nell'impegno e nel nome rimanda al Pietro Bartolo di Lampedusa; Giacomo Giugni, giornalista e volto televisivo schierato contro ogni intolleranza fino a compiere gesti simbolici eclatanti ed efficaci; Dacia Chevalier, insegnante nello stesso liceo frequentato in gioventù con Bartolo e Giacomo, bella e sensibile reduce dal dramma della morte di Mamadou, bambino adottato e presto deceduto. Giaculli ripercorre i loro itinerari dal 1973, l'anno del golpe in Cile che per tanti si staglia come l'inizio di una educazione politica ai principi della giustizia e della libertà, toccando il 1979, il 1989, il 1999. Si sono nutriti di canzoni e libri, Pink Floyd e Dante, sono figli di «Hair» e «Let's the sunshine» resta la colonna sonora valoriale, li unisce l'amicizia e l'amore, per certi versi ricalcano i profili dei «Dreamers» di Bernardo Bertolucci. Soprattutto non sono soli, perché a opporsi al Partito della Purezza si incontreranno in tanti, da Berlino ad Atene, da Bruxelles a Napoli. Il piano di «Pel-

le adesso» sarà debellato, Dilal riconquisterà il sorriso e la sfida lanciata nei colori di «Aquarius» rimbomberà nel grido «Mazi» che esplode nel comizio di Dimitri Adelfoteta, il leader del movimento di fratellanza.

Giaculli, giornalista de «Il Mattino», si era già misurato con la scrittura narrativa in *Il mestiere di carta e L'ombra e la notte*, del 2013 e del 2016, editi da Homo Scrivens, dove intorno alla figura del cronista Gianluca Ogiani e della redazione de «Il graffio» aveva tessuto le sue tele di complotti e misteri napoletani. Qui, della sua esperienza nel giallo è evidente l'impianto di fondo, l'architettura sottesa che è utilizzata come una sorta di espediente retorico: la sensazione è che ne *La pelle dal mare* abbia voluto compiere il salto e cimentarsi nel romanzo civile, con esiti convincenti in pagine che aprono alla speranza. Il che, oggi, non è poco.

► **presentazione dopodomani a Napoli, libreria Iocisto, via Cimarosa 20. Con l'autore intervengono Titti Marrone, Fulvio Bufi, Antonio Bassolino e Federico Monga. Coordina: Guido Pocobelli Ragosta.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CLIMA INQUIETANTE DALLE SCORRIBANDE CON CAMPI ROM E NEGOZI DI STRANIERI NEL MIRINO A MANOVRE POLITICHE NEL CONTINENTE CINICO E RICCO

LA SPERANZA I PROTAGONISTI SI SONO NUTRITI DI CANZONI E LIBRI E RICALCANO NEI LORO PROFILI I «DREAMERS» DI BERTOLUCCI: NON RESTERANNO DA SOLI



GINO GIACULLI
LA PELLE DAL MARE
LASTARIA
PAGINE 184
EURO 14,90

RIFUGIATI
Un'immagine d'archivio di bimbi siriani in un campo profughi